

# UNPUBLISHED TEXTS / INEDITI

## QUEI SUSSURRI MERIDIANI

### MASSIMO MAGGIARI

*Massimo Maggiari è nato a Genova-Nervi l'11 giugno 1960. Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita al Magistero con una tesi su W.B. Yeats, ha proseguito gli studi negli Stati Uniti. Dal 1988 si interessa di psicologia analitica e scrive articoli e recensioni sul valore psicologico del simbolismo nella poesia ermetica. Ha pubblicato articoli su Gradiva, Forum Italicum, Annali d'Italianistica e Quaderni d'Italianistica. È docente di lingua e letteratura italiana presso il College di Charleston in Carolina del Sud.*

### Nota dalla SIBILLA

na parentesi, un segno grafico, una chiosa/chiesa  
n'apertura nel nostro testo/vita  
nella nostra partita/giornaliera  
una sottile contaminazione di sguardi altrui  
un tramite che si aggira  
tra lettere minime, basse, discrete  
un soffio di morte leggera  
che è foce di silenzio

in breve

IL GIOCO TRA me E te E LA *otredad* DEL MONDO

## **Angelica blu**

svelando al mondo  
un getto di sangue e volto  
ti libri vibrante all'aria nuova  
e rossa  
e libera  
oramai dal ventre  
spingi innanzi l'atto di esistere

non lo potrai più fermare  
è un infinito gesto in ritardo anticipato  
che lascia affossata dentro  
in tutti noi viventi  
l'attesa di esistere

tra le grida della tua nascita  
il tavolo sfolta di bisturi  
nel ricordo  
mentre l'albero del mondo  
nell'acquatica placenta  
finge inerte l'identità  
di un palloncino casuale  
forse sgonfiato  
dal troppo lavoro

Amundsen mi aveva avvertito  
che al Polo Sud  
che all'estremo terrestre  
il gelo inaridiva tutto  
che non c'era fontana di sangue  
che non c'era respire

qui tutto è fermo  
tranne quando ti penso  
in nascita

mi sfuggi come un leprotto  
mi sfuggi come un'Angelica  
mi sfuggi lontana  
tra le dune di ghiaccio blu  
croccante

lasciandoti scorrere  
come una carezza umbratile  
sugli odori del fresco biancore  
mi fai scivolare  
sereno  
nel pianto senza lacrime  
di infinite scale

Nell'occhio della mia mente  
emerge una testa di lupo  
nero come la pece  
guarda con l'occhio che ti parla  
l'agonia dei morti  
ed ulula in una pozza ombelicale  
il destino della tua nascita  
ancora investi il mondo

salubre sana

come in frescura mattutina spiri  
tra le frasche di verde  
folgore solare intessuta di blu

una macchina trama invano  
l'interrogare della tua linea  
e vaneggia  
mentre in discesa la collina verde  
bacia il sapore sospeso

di stella fissa che sfugge  
alla reticola

fosforosa marea in diagonale  
emergendo di gioia  
forte di vita  
alzi le braccia in corpo femminile  
sradicando il nulla

nel volto eburneo  
domini danzante la notte  
leggera segreta  
sottile soffio di mondo  
dolcemente arena  
tramonti in sole

### **a ritroso-/-tra le ombre**

la bambina chiama, dà voce  
all'entrata della casa del suo signore

un uomo corto di gioia  
compreso nel suo addome  
corrucchia la balconata:

silenzio

spiando per l'inferriata  
un corridoio in penombra  
dove seni e rami dal muro

sporgono

fuori all'aria  
una spiaggia leggera  
e due giovani che contendono

immersi

lo strumento di musica

Narciso si specchia ancora  
ma imparando a nuotare